

Referendum, sfida sul quorum

I promotori: no ai partiti in campo

Soglia di validità ancora a rischio. L'idea di puntare su Gore, Benigni o Saviano

ROMA — «Io voto». Uno slogan senza sì e senza no. Due sole parole per esprimere un gesto decisivo, l'unico che potrebbe salvare i quattro quesiti. Perché il quorum è ad alto rischio, i sondaggi in mano ai partiti parlano di una cifra ancora inferiore al 50 per cento. Per questo i promotori corrono ai ripari. Con due strategie. La prima, far sparire come per magia i partiti dalla campagna e dalle manifestazioni, compresa quella romana di piazza del Popolo del 10 giugno, dove si spera in una marea gialla (il colore scelto). La seconda, una campagna «corpo a corpo» che punta a raggiungere un pubblico «nazionalpopolare», come lo chiama uno dei promotori, Gianfranco Mascia. Per questo si studia la lista degli ospiti: ci saranno volti noti della mobilitazione a sinistra, ci sarà un video di Al Gore e si tratta per nomi grossi (da Saviano a Benigni), ma non si disdegneranno cantanti popolari come Nathalie di X Factor e i Velvet.

Antonio Di Pietro lo dice con chiarezza: «Acqua, aria e legalità non sono né di destra né di centro né di sinistra». Tutti ormai sono d'accordo nel togliere la valenza di referendum pro o contro Berlusconi alle consultazioni. «Trasformare i referendum — spiega Di Pietro — in una specie di elezione politica camuffata non vorrebbe dire solo darsi la zappa sui piedi sarebbe anche una grandissima ingiustizia nei confronti di moltissimi cittadini e un tradimento dello spirito referendario».

E dissuaderebbe chi, invece, è tentato dal voto. Come la Lega. Che non si è espressa con una linea ufficiale, ma che vede molti esponenti schierati per il sì. Tanto che Ignazio Marino, del Pd, si dice sicuro che «il popolo leghista andrà a votare e voterà sì». Del resto lo stesso Umberto Bossi, qualche giorno fa, ha definito «attraen-

ti» i quesiti sull'acqua. Lega a parte, si schiera per il sì a tre referendum (invitando a non ritirare la scheda del legittimo impedimento) anche la Destra di Francesco Storace.

La nuova linea di convergenza con il popolo del centrodestra prevede piazze e manifestazioni senza loghi e bandiere di partito, come chiede Di Pietro. Indice di un qualche malumore con gli altri partiti, a cominciare dal Pd, accusati sotteraneamente di impegnarsi poco nella mobilitazione e di voler mettere il cappello sull'auspicato successo. Tensioni interne che non tolgono forza all'impegno sul campo. Il verde Angelo Bonelli è a Trapani: «Stiamo lavorando corpo a corpo, visto che non possiamo contare sulle tv: puntiamo sul web, ma anche e soprattutto sui gazebo e sui volantinaggi davanti alle parrocchie e nei metro».

Il «miracolo», come dice Bonelli, è dietro l'angolo. Ma il rischio del flop è ben presente a tutti. Per esempio, ci sono da verificare i tre milioni e mezzo di schede già date agli italiani all'estero. Voti espressi sul quesito sul nucleare modificato dalla Corte di cassazione. Di Pietro ha un timore: «Sono pronto a scommettere che il ministero dell'Interno farà il possibile per non conteggiare i voti degli italiani all'estero». Anche per questo lunedì l'ex pm sarà alla Corte di cassazione per un'azione «preventiva». Per incentivare la partecipazione di tutti, l'Idv si è inventato anche un escamotage: far votare i fuori sede eleggendoli rappresentanti dei partiti o dei comitati ai seggi dove vivono. C'è infine un pericolo procedurale: martedì la Corte costituzionale dovrà decidere sul ricorso di inammissibilità del quesito sul nucleare presentato dall'Avvocatura dello Stato e sull'istanza di rigetto presentata ieri dal Pd.

Alessandro Trocino

12-13

i giorni in cui gli italiani sono chiamati a votare per i referendum
Quattro i quesiti: i primi due sulla gestione dell'acqua, poi uno sul nucleare e infine l'ultimo sul legittimo impedimento

25,3

milioni i voti necessari per ottenere il quorum ai referendum del 12 e 13 giugno prossimi
Su tutto peserebbe l'incognita del voto all'estero: sulle schede spedite ai consolati c'è un quesito diverso

1995

l'ultimo referendum nel quale, l'11 giugno di quell'anno, si riuscì a raggiungere il quorum
I quesiti riguardavano le concessioni tv e la privatizzazione della Rai. Da allora il quorum non è più stato raggiunto



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

”



Sono sicuro che il popolo leghista andrà a votare e voterà sì

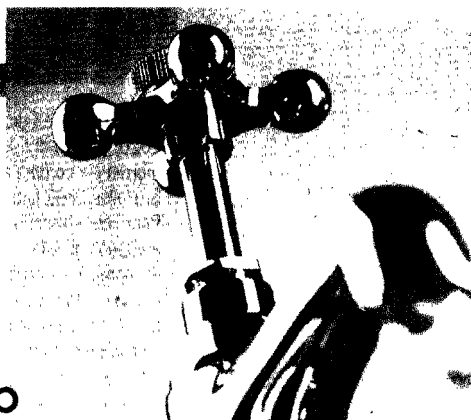
Ignazio Marino, Pd

I referendum...

1

ACQUA/1

Si propone l'abrogazione dell'articolo relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica

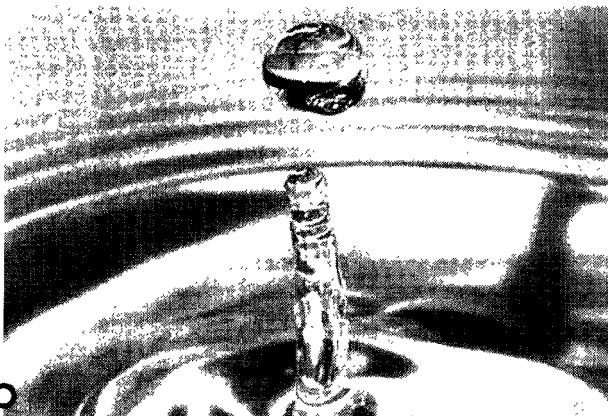


2

ACQUA/2

Scheda GIALLA

Si chiede di abrogare la norma che consente al gestore di ottenere profitti sulla tariffa pari al 7% del capitale investito

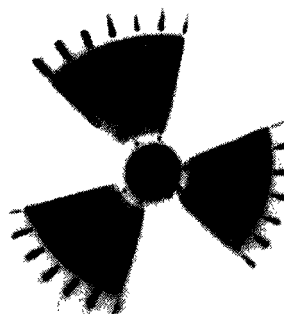


3

NUCLEARE

Scheda GRIGIA

Si chiede l'abolizione delle «nuove norme» sull'atomo per evitare la costruzione di nuove centrali nucleari in Italia



LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Si chiede di abrogare la norma che prevede la possibilità per premier e ministri di invocare il legittimo impedimento



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Acqua, aria e legalità non sono né di destra né di centro né di sinistra
Antonio Di Pietro, leader idv



Votare sì ai quesiti sull'acqua e sul nucleare e rifiutare la scheda sul legittimo impedimento Francesco Storace, leader La Destra

...è le posizioni

Legenda

Sì

No

Libertà di scelta
o altre posizioni

PDL
1
2
3
4
Il partito lascia ufficialmente libertà di scelta. Silvio Berlusconi, però, ha definito la consultazione «inutile» e il quesito sull'acqua «fuorviante». Alcuni esponenti del partito hanno preso posizione. Mussolini e Cappelletti voteranno sì al quesito sul nucleare e Scajola si asterrà su tutti

FLI
1
2
3
4
La linea del partito è a favore del voto. Sui contenuti le posizioni sono differenziate. Italo Bocchino voterà no ai quesiti sull'acqua e si asterrà sugli altri. L'ex ministro Andrea Ronchi voterà quattro no. Di parere opposto Fabio Granata: voterà quattro sì

API
1
2
3
4
Alleanza per l'Italia invita a votare sì ai quesiti su nucleare e legittimo impedimento. Non c'è una linea ufficiale, invece sui due quesiti sull'acqua pubblica. La portavoce Linda Lanzillotta siede nel comitato per il no al referendum sull'acqua

LEGA
1
2
3
4
Non è stata data dai dirigenti un'indicazione ufficiale. Umberto Bossi ha definito «attraenti» i quesiti sull'acqua. Attilio Fontana, sindaco di Varese, è per il sì sull'acqua. I governatori Zaia e Cota sono per il sì anche sul nucleare

RADICALI
1
2
3
4
I radicali sostengono innanzitutto lo strumento referendario e invitano al voto. Si sono espressi per il sì al legittimo impedimento e al nucleare, mentre non hanno dato indicazioni ufficiali sui due quesiti sull'acqua

LA DESTRA
1
2
3
4
Il movimento che fa capo a Storace dà indicazione di votare sì ai due quesiti riguardanti l'acqua e a quello sul nucleare e di rifiutare la scheda sul legittimo impedimento

IDV
1
2
3
4
L'Italia dei valori, tra i promotori del referendum, si è espressa per il sì a tutti i quesiti. E' tra i partiti più impegnati nell'organizzare la campagna e le manifestazioni nelle città

VERDI
1
2
3
4
I Verdi di Angelo Bonelli sono impegnati per promuovere il referendum: la loro linea è di sostenere il sì per tutti i quesiti

MOVIMENTO 5 STELLE
1
2
3
4
Il movimento di Beppe Grillo sostiene il voto e fa campagna attiva per il sì ai quattro quesiti

SEL
1
2
3
4
Anche Sinistra ecologia e libertà si è battuta per sostenere il sì. Nichi Vendola non ha dubbi sul raggiungimento del quorum: «Sarà un plebiscito»

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA
1
2
3
4
La Federazione della sinistra è compatta e invita a votare quattro sì. Per Paolo Ferrero, il successo del referendum sarà un'altra sconfitta per il premier e per il governo

PD
1
2
3
4
Il partito è schierato per i 4 sì al referendum. Ma all'interno ci sono diverse posizioni. Compatezza sul legittimo impedimento e sostanzialmente anche sul nucleare, con qualche distinguo, mentre i dubbi maggiori riguardano i quesiti sull'acqua. Sergio Chiamparino è per il no, Matteo Renzi voterà no solo al quesito sulla remunerazione delle reti idriche